

nella proporzione di quella limitata quantità di moneta cartacea, che fu risparmiata in seguito e per effetto degli ultimi accordi.

Infine un'ultima osservazione farò nei riguardi del modo anticostituzionale con cui è stato presentato il progetto di legge. Abbiamo avuto un eccesso di scrupolo, dice lei; ma quale scrupolo? Il principio costituzionale è stato violato profondamente, perchè due erano le vie da seguire, o la legge, o l'applicazione dei pieni poteri. Si è seguita invece una via intermedia, addossando tutta la responsabilità della massima a una Commissione della Camera e riservando al potere esecutivo la determinazione della misura del tributo. E ciò senza che siffatta Commissione avesse la possibilità di far discutere le sue deliberazioni dalla Camera. È stata questa una violazione aperta dei principi costituzionali. Si oppone che la Giunta del bilancio è un corpo tecnico. Ma quali elementi di fatto avete forniti a questo preteso corpo tecnico se essa presenta una relazione in cui si espone alla Camera che i monopoli proposti daranno un prodotto finanziario, non si sa bene se di 500 o 1000 milioni? Questo è il risultato tecnico. Ora io domando se argomentazione siffatta è degna di un corpo legislativo! (*Commenti*).

CAMERA, *della Giunta generale del bilancio*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo accenni.

ALESSIO. Non ho fatto colpa a lei, onorevole Camera, ma al Governo di non aver fornito i dati opportuni.

CAMERA, *della Giunta generale del bilancio*. L'onorevole Alessio ha dichiarato che non era degna della Giunta del bilancio l'affermazione che il gettito potesse essere da 500 milioni a un miliardo. Ora, senza entrare nel merito dell'appunto costituzionale, fatto dall'onorevole Alessio, dirò che la Giunta, avendo avuto un decreto da convertire in legge, ha dovuto esaminare, come era suo dovere e come aveva fatto tante altre volte, il decreto stesso. E lo ha esaminato con tale ampiezza che l'onorevole Alessio ha avuto agio di svolgere tutto il suo pensiero nella Giunta, e questa Giunta ha esatto ed i ministri hanno consentito nel seno della Giunta stessa di portare tutte le notizie.

Queste notizie sono di tale natura, che impongono il riserbo per ragioni evidenti di prudenza di fronte appunto a condizioni delicate che si connettono a provvedimenti siffatti: non potevano perciò essere speci-

ficcate in una relazione, che viene innanzi alla Camera.

Ma i due termini del gettito, il minimo ed il massimo, sono l'espressione di un esame accurato, e tale quale imponeva l'ora e la eccezionalità dei provvedimenti.

I monopoli non possono al principio essere l'espressione di un gettito massimo, ma quando l'avviamento sarà venuto, il gettito, onorevole Alessio, mi permetta di dirlo, previsto nella somma di un miliardo, è anche modesto.

Quindi era degno della Giunta del bilancio l'esame della portata del gettito, che costituiva appunto il rapporto tra le somme sperate e le necessità dello Stato. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Bignami:

La Camera, considerando che il Governo ebbe da tempo a proporre provvedimenti diretti a promuovere la costruzione di serbatoi e laghi artificiali e così pure altri provvedimenti per l'estensione e l'elettrificazione delle tramvie extraurbane,

considerando inoltre che sui due progetti di legge ebbero a pronunciarsi in senso favorevole le Commissioni parlamentari nominate dalla Camera e le associazioni tecniche nel Paese,

vista l'urgenza che di tali provvedimenti non venga ritardata oltre l'applicazione, perchè darà notevole impulso alla soluzione di importanti problemi di carattere economico e sociale nell'immediato dopo-guerra,

confida che il Governo vorrà con procedura rapida curare la promulgazione di quelle provvidenze, apportandovi eventualmente quei miglioramenti che in questi ultimi anni si fossero palesati opportuni».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Sitta, Manfredi, Valvassori-Peroni, Ivanoe Bonomi, Bertolini, Vaccaro, Dentice, Sichel, Belotti, Pallastrelli, Carboni, Arrigoni degli Oddi, Giacobone, Grassi, Salomone, Federzoni, Albanese, Raineri, Pennisi, Loero, Da Como, Medici del Vascello, Pietravalle, Saraceni, Rubilli, Pavia, Facta, Bouvier, Albertelli, Baccelli, Goglio, Soleri, Corniani, La Pegna, Joele, Ciacci, Capaldo, Ceci, Pacetti, Cavazza, Adinolfi, Molina, Agnelli, Camera, Fumara, Caccialanza, Spetrino, Cassin, Pipitone, Scano, Salterio, Buccelli, Agnesi, Pizzini, Venino, Gasparotto, Pistoja, De Capitani, Ruini, Schanzer, Casolini, Libertini